L'EVENTO

Agenzia Generali Cremona Porta Venezia inaugura i nuovi locali di piazza Cadorna, una tappa importante nel percorso di ampliamento, nell'anno del 30° anniversario di presenza in provincia



A fianco, il momento del taglio del nastro da parte di Francesco Cozzoli, affiancato dai rappresentanti delle istituzioni e dai collaboratori dell'agenzia *[Foto Betty Poli]*

FRANCESCO COZZOLI: PUNTO DI RIFERIMENTO, RELAZIONE VERA E VICINANZA SUL TERRITORIO»

«A fianco di cittadini e imprese»

Cambiato l'approccio culturale: oggi la polizza è un pilastro di tutela economica

Una tappa importante nel percorso di evoluzione ed ampliamento dell'agenzia, già presente a Cremona in via Dante, a Soresina in piazza Garibaldi e a Codogno, in via Diaz.
Venerdì 6 novembre si è tenuta l'inaugurazione dei locali dell'Agenzia Generali Cremona Porta Venezia, situati nella storica cornice di Piazza Cadorna. Un momento di condivisione con collaboratori, impiegati, amministrativi e una parte di Governance della Compagnia.
Quest'anno, inoltre, si festeggiano trent'anni di presenza sul territorio, nel segno della continuità dei valori che contraddistinguono e che rafforzano il rapporto fiduciario tra l'agenzia, i suoi clienti e la città.
L'Agente, Francesco Cozzoli, ha scelto di ampliare gli uffici per garantire un'accoglienza ancora più riservata e su misura, mettendo al servizio di tutti coloro che vorranno l'ascolto, la relazione e il valore di una consulenza professionale.





In alto, la benedizione dei locali e la stretta di mano fra Francesco Cozzoli e Don Antonio Bandirali vicario episcopale *[Foto Betty Poli]*

Beatrice Silenzi

L'agenzia Generali ha appena festeggiato trent'anni di presenza sul territorio: in questo arco di tempo la società è profondamente cambiata. Facciamo il punto con il responsabile.

Rispetto al passato, signor Cozzoli, come sono mutate le richieste dei vostri clienti e verso quali soluzioni assicurative oggi si orientano maggiormente?
«Fare una sintesi non è semplice, proprio perché il nostro osservatorio è molto ampio: seguiamo sia il mondo dei privati che quello delle aziende, passando anche per i liberi professionisti e le associazioni, ciascuno con esigenze specifiche. Guardando a questi trent'anni di attività, c'è un dato evidente: il settore assicurativo non è mai stato così rilevante come oggi.
Se in passato la polizza veniva spesso vissuta come un costo o un semplice obbligo formale, oggi è un pilastro di tutela economica a salvaguardia dei progetti dei nostri clienti. È cambiato l'approccio culturale: le famiglie non si limitano più a proteggere solo l'auto o la casa, ma cercano sicurezza sul futuro, previdenza e tutela della salute. Dal canto loro, le imprese e i professionisti vedono nell'assicurazione uno strumento per garantire continuità aziendale, proteggere il patrimonio e gestire i rischi operativi».

Grandinate straordinarie, alluvioni e raffiche di vento hanno colpito duramente anche recentemente il territorio cremonese. Quanto incide la percezione del rischio sul clima da parte di famiglie e imprese? Notate una maggiore richiesta di polizze contro gli eventi atmosferici?
«Incide moltissimo. Fenomeni estremi si sono sempre verificati negli ultimi anni - pensiamo a quanto accaduto a Valencia - ma finché queste tragedie scorrono in Tv resta l'illusione di una distanza che impedisce di percepire il pericolo come reale e vicino. Poi, purtroppo, l'evento devastante che ha colpito Cremona a fine agosto ha mostrato a tutti, in modo tangibile, i danni potenziali del clima.
Da allora abbiamo registrato un cambio di passo radicale. Oggi non dobbiamo più spiegare l'utilità di determinate garanzie: l'esigenza e la richiesta da parte di famiglie, aziende e professionisti di inserire coperture specifiche contro grandine, alluvioni ed eventi atmosferici eccezionali sono aumentate enormemente. Proteggere il tetto di casa, un capannone industriale o la propria auto da questi fenomeni è diventata una priorità concreta e, a conferma di quanto questo tema sia ormai cruciale, è intervenuto direttamente anche il legislatore. Con il chiaro intento di rafforzare la resilienza del sistema produttivo nazionale, lo Stato ha introdotto un obbligo di legge per le imprese di dotarsi di adeguate coperture assicurative contro i rischi di catastrofi naturali».

Si è soliti pensare all'assicurazione per proteggere soprattutto i beni materiali come l'auto o la casa, ma quali sono le nuove necessità dei clienti per quanto riguarda la tutela della salute, il welfare familiare o la previdenza integrativa?
«È un passaggio cruciale per comprendere l'evoluzione del nostro mestiere. Il welfare continua a svolgere un ruolo basilare nel nostro Paese, ma dobbiamo essere realistici: oggi non è più in grado, da solo, di rispondere in modo completo a tutte le esigenze dei cittadini, sia sul fronte della sanità sia su quello della previdenza.
Per questa ragione vediamo moltiplicarsi soluzioni complementari e integrative: da un lato, si scelgono coperture sanitarie private per aggirare i tempi delle liste d'attesa e garantire l'accesso immediato a cure migliori; dall'altro, c'è una crescente consapevolezza sulla necessità di creare una pensione integrativa, per proteggere il proprio tenore di vita e quello dei familiari.
Allargando lo sguardo alle imprese, le nuove necessità si incrociano con l'innovazione tecnologica: penso al Cyber Risk che, fino a dieci anni fa non era neppure preso in considerazione e che oggi, al contrario, è centrale perché, con l'automazione, la robotica, i data center, l'AI e l'iperconnessione delle reti aziendali, la sicurezza informatica è anch'essa prioritaria.
Proteggere server, dati sensibili e la continuità operativa di un'azienda da un attacco hacker è tanto indispensabile quanto assicurare un capannone o i macchinari.

Facciamo un esempio. Cosa prevede un'assicurazione in caso di un attacco hacker, come quelli che hanno duramente colpito negli ultimi giorni?
«In primis, copre i danni diretti per il ripristino dei sistemi e quelli derivanti dall'interruzione d'esercizio, ovvero il blocco della produzione e del fatturato. L'aspetto più delicato però riguarda la responsabilità civile verso terzi. Ogni azienda, infatti, custodisce nei propri server informazioni riservate tutelate dal GDPR: dati di clienti e fornitori, contratti, transazioni economiche, IBAN o persino dati sanitari.
Se un attacco hacker compromette o diffonde questi archivi, l'impresa risponde legalmente ed economicamente della violazione e la copertura assicurativa serve proprio a tutelare l'azienda da queste pesantissime richieste di risarcimento e dalle spese legali collegate».

Avete inaugurato nuovi locali per accogliere i clienti, in un'epoca sempre più dominata dal digitale.
Cosa si aspetta dai prossimi anni sulla gestione delle pratiche assicurative?
«Cambiano gli strumenti, ma non cambia la nostra missione. L'evoluzione digitale sarà fondamentale per rendere più veloci ed efficienti i nostri processi interni e la gestione operativa. Tuttavia, quando si parla di relazione, di ascolto e di progettazione su misura, la figura del consulente rimane insostituibile; anzi, crediamo che ci sarà sempre più bisogno di consulenza. Oggi il mercato offre una quantità enorme di proposte che spesso rischiano di generare confusione e disorientamento, ecco perché servirà sempre un esperto capace di mettere ordine, orientare e affiancare le scelte delle persone con trasparenza e professionalità.
È proprio con questa visione che abbiamo aperto nuovi locali a Cremona, per offrire alla città un ulteriore punto di riferimento, di relazione vera e di vicinanza sul territorio».